

Le cause...

MUTUI. La politica di denaro a basso costo ha indotto molti consumatori a sottoscrivere mutui concessi da banche e finanziarie che pensavano di tutelarsi dal rischio emettendo titoli obbligazionari poi venduti al mercato. Titoli presentati come sicuri.

CRISI IMMOBILIARE. Negli Stati Uniti i prezzi delle case hanno ceduto, mentre molti sottoscrittori di mutui, con la banca centrale USA che alzava il costo del denaro, hanno cominciato ad avere difficoltà a pagare le rate. Per gli erogatori di mutui iniziavano così i primi default, con conseguente ulteriore depressione dei prezzi delle case.

TITOLI INVENDIBILI. Le istituzioni finanziarie hanno costruito sui titoli delle cartolarizzazioni ulteriori strumenti derivati. Titoli risultati poi invendibili. Sui mercati finanziari iniziava così a scarseggiare la liquidità e le banche iniziavano ad andare in crisi. La liquidità è arrivata dalle banche centrali.

BORSE GIÙ. A Wall Street gli indici cominciano ad affondare, trascinandosi banche e assicurazioni. E, ad aggravare la situazione, si sono lanciati come avvoltoi gli hedge fund, con le loro vendite a breve allo scoperto, sulle quali l'Fbi indaga.



Come resistono i fondi pensione

Quanti titoli a rischio ci sono nei portafogli dei principali fondi pensionistici di categoria? E che cosa stanno facendo i gestori per evitare l'impatto della crisi finanziaria? Ecco i risultati di un'indagine condotta da *Panorama* tra 43 società di gestione.

Fondoposte. I titoli azionari nel portafoglio pesano per il 14 per cento. Di questi lo 0,2 per cento è di banche e finanziarie americane, mentre l'1,3 per cento è di istituti finanziari europei. Le obbligazioni pesano invece per lo 0,2 per cento (banche Usa) e per l'1,6 (banche Ue). Non vi è incidenza di titoli Lehman, mentre esposizione complessiva al gruppo dei mercati emergenti è dello 0,02%.

Arco: i comparti meno aggressivi

...i rimedi

CONTO CORRENTE. Ci sono conti correnti che rendono dal 4 al 5 per cento. Comunque, in Italia i depositi fino a 103 mila euro sono garantiti da un fondo di sicurezza.

BOND BREVI E VARIABILI. Le incertezze sull'andamento dei tassi rendono preferibile scegliere titoli a brevissima durata (1-3 mesi) oppure a 12-18 mesi con tasso variabile.

OBBLIGAZIONI NON QUOTATE. Le obbligazioni bancarie non quotate offrono in media buoni rendimenti e basso rischio, inoltre non sono soggette alle speculazioni degli hedge fund.

AZIONI DI BANCHE ED ENERGIA. Per chi vuole puntare sulla borsa con un'ottica di lungo periodo, sono consigliabili questi settori perché la domanda di petrolio resta alta e una ripresa delle quotazioni partirà dai titoli bancari.